

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale - VIA e VAS

VISTA l'istanza di avvio del procedimento di VIA presentata dalla società ERG Wind Sicilia 4 S.r.l., acquisita al prot. n. 11949/DVA del 23/05/2018, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs 152/2006, come modificato con D. Lgs 104/2017, relativa al Potenziamento del Parco Eolico denominato "Partinico-Monreale" sito nei territori comunali di Partinico e Monreale, tutti in Provincia di Palermo, della potenza complessiva pari a 42,00 MW, e contestuale trasmissione del Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti, ex art 24, comma 3, del D.P.R. n. 120/2017.

VISTO il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e ss. mm. ii..

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006 n. 248" ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto Ambientale VIA e VAS (di seguito CTVA).

VISTO il Decreto-Legge 23/05/2008, n. 90, convertito in legge il 14/07/2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-Legge 23 maggio 2008, n. 90, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" e, in particolare, l'art. 7 che modifica l'art. 9 del D.P.R. del 14/05/07, n. 90.

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18/09/2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della CTVA e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 2 luglio 2008.

VISTO il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e ss. mm. e ii. e, in particolare, l'art. 8 inerente al funzionamento della CTVA.

VISTO il Decreto-Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis.

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM di nomina dei componenti della CTVA prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e ss. mm. ii..

VISTO il Decreto Legge 24/06/2014 n. 91 convertito in legge 11/08/2014, L. 116/2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea" ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga delle funzioni dei Componenti della CTVA in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione.

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale".

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114".

VISTA la nota della Direzione generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali prot. 12546/DVA del 30/05/2018, acquisita al prot. 2055/CTVA del 04/06/2018, con cui la medesima Direzione Generale (di seguito, DVA) ha comunicato alla Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto Ambientale (di seguito, CTVA) la

procedibilità dell'istanza di procedimento di VIA, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006 come da ultimo modificato con D. Lgs. 104/2017, relativa al progetto di Potenziamento del Parco Eolico denominato "Partinico-Monreale" sito nei territori comunali di Partinico e Monreale, tutti in Provincia di Palermo, della potenza complessiva pari a 42,00 MW.

PRESO ATTO che conformemente a quanto stabilito dall'art. 24, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii., la DVA ha provveduto a pubblicare sul portale delle valutazioni ambientali (www.va.minambiente.it), il Progetto, lo Studio di Impatto Ambientale e la Sintesi non tecnica dandone comunicazione alle Amministrazioni e agli Enti territoriali in indirizzo con nota prot. 12546/DVA del 30/05/2018, provvedendo altresì, in pari data, alla pubblicazione, sul medesimo sito web, dell'Avviso al Pubblico di cui al comma 2 del succitato articolo 24.

VALUTATA la congruità del valore dell'opera, così come dichiarata dalla Proponente con nota assunta agli atti, ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori.

VISTA la documentazione complessiva presentata dalla Proponente, che si compone dei seguenti elaborati principali:

- Studio di Impatto Ambientale;
- Sintesi non tecnica;
- Elaborati di progetto;
- Relazione paesaggistica;
- Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti (art. 24 co. 3 D.P.R. 120/2017).

PRESO ATTO che sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sono state pubblicate, ai sensi dell'art. 24, comma 10 del D. Lgs. n. 152/2006, la documentazione presentata dalla Società ERG Wind Sicilia 4 S.r.l. ed eventuali osservazioni e pareri espressi ai sensi dell'art. 24, comma 4 ed ai sensi dell'art. 25, commi 2 e 3 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii.

PRESO ATTO dei seguenti pareri favorevoli:

- Parere della Città Metropolitana di Palermo, Direzione Riserve Naturali, Difesa del Suolo, Controllo Ambientale ed Energia prot. n. 61048 del 17/07/2018, con la quale l'Ente esprime parere favorevole dal punto di vista ambientale alla realizzazione del progetto con prescrizioni (cfr. parere allegato).
- Parere della Soprintendenza per i BB. CC. e AA. di Palermo, prot. n. 4029/515.4 del 24/07/2018, con la quale l'Ente, considerato che l'area in cui ricadono gli aerogeneratori non è sottoposta a provvedimento tutorio ai sensi degli artt. 136 e 142 del D. Lgs. 42/2004, autorizza solo la posizione del cavidotto che ricade all'interno dell'area vincolata ai sensi dell'art. 142 co. 1 lett. c) del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. e ii. del Vallone di Passarello - Vallone Ciarro Murro, iscritto nell'Albo delle Acque Pubbliche al numero di ordine 188. Ai fini dell'archeologia preventiva, l'Ente chiede che tutti i previsti scavi e movimenti terra necessari, con particolare riferimento alla dismissione di 19 torri eoliche esistenti, realizzazione di 10 nuovi aerogeneratori, cavidotti e piste di cantiere siano effettuati in presenza di un archeologo, in possesso dei requisiti di cui al D. Lgs. 502016, art. 25, che opererà a carico della Ditta e in costante raccordo con la Sezione Beni Archeologici della Soprintendenza.

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dalla Società Proponente alla Città Metropolitana di Palermo, Direzione Riserve Naturali, Difesa del Suolo, Controllo Ambientale ed Energia, con nota del 27/07/2018.

VISTA la richiesta di integrazioni, inviata alla Società Proponente dalla DVA, con propria nota prot. n. DVA/28904 del 20/12/2018.

VISTI gli elaborati in risposta alle richieste di integrazione, prodotti dalla Società Proponente e trasmessi dalla stessa con posta pec del 26/02/2019, indirizzata a DGSalvanguardia.Ambientale@pec.minambiente.it.

VISTA la documentazione integrativa inviata di seguito indicata:

- Relazione tecnico descrittiva
- Nota di risposta SI4/2018/U/00000030, e relativi allegati - Risposta punto 1.

- Nota del Geologo: risposte punto 5 e punto 6.
- Valutazione di Incidenza Ambientale.
- Studio del rumore e delle vibrazioni – Risposta ai punti 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19.
- Progetto di Monitoraggio Ambientale.
- SSE: Raffronto ante operam e post operam - Risposta al punto 25
- MiBAC – Allegato 1 – Impatti cumulativi.
- MiBAC – Allegato 2 – Valutazione di Incidenza Archeologica.
- MiBAC – Allegato 3 – Interferenza con beni culturali e centri abitati.
- MiBAC – Allegato 4 – Stato dei luoghi ante e post operam.
- MiBAC – Allegato 5 – Aree non idonee FER.
- MiBAC – Allegato 6 – WTG limitrofi a vincoli paesaggistici.

QUADRO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che:

Nella documentazione la Società Proponente ha verificato la compatibilità dell'area di intervento rispetto a:

1. Piano Territoriale Paesaggistico Regionale, P.T.P.R., della Regione Sicilia;
2. Piano Regolatore Generale, P.R.G., dei Comuni di Partinico e Monreale;
3. Piano Energetico Ambientale Regionale, P.E.A.R.;
4. Piano di Tutela delle Acque, P.T.A.;
5. Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico, P.A.I., della Regione Sicilia (con riferimento alla perimetrazione dei dissesti e delle pericolosità geomorfologiche così come individuati dalla cartografia ufficiale del P.A.I.);
6. Carta Idrogeomorfologica.
7. Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Palermo;
8. Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili di cui al D.M. 10/09/2010;
9. Decreto del Presidente della Regione Sicilia del 10 ottobre 2017, relativo alle Aree non idonee per la realizzazione di Impianti FER;
10. Piano Regionale Attività Estrattive.

VALUTATO che:

- le motivazioni di carattere programmatico che sono alla base della realizzazione dell'opera sono contenute nel nuovo documento sulla Strategia Energetica Nazionale pubblicate dal Ministero dell'Ambiente in data 12 giugno 2017 e in consultazione pubblica fino al 30 settembre 2017, ove in tutti gli scenari previsti nella SEN sia di base che di policy si prevede un aumento di consumi di energia da fonte rinnovabile al 2030 mai inferiore al 24% (rispetto al 17,5% registrato del 2016);
- gli impianti eolici e fotovoltaici di grossa taglia hanno registrato trend verso la cosiddetta market parity;
- gli impianti a energie rinnovabili rappresentano sicuramente una delle leve più importanti per raggiungere l'obiettivo di decarbonizzazione che l'Italia si pone di concerto con i partner europei e che prevede di fatto la messa fuori servizio (phase out) degli impianti termoelettrici Italia a carbone entro il 2030;
- lo strumento urbanistico attualmente vigente nei Comuni di Partinico e Monreale è il PRG, ove l'area interessata dall'impianto eolico in progetto risulta come zona E agricola.
- secondo il D. Lgs 387/2003, la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile è possibile in aree tipizzate come agricole dagli strumenti urbanistici comunali vigenti;
- come asserito dalla Società Proponente, e come risulta dai servizi webgis del Geoportale della Regione Sicilia, gli aerogeneratori ricadono in aree idonee per l'installazione di impianti FER.

QUADRO PROGETTUALE

CONSIDERATO che per quanto riguarda il Quadro di Riferimento Progettuale:

Comuni interessati dall'opera	Partinico e Monreale (tutti in Provincia di Palermo)
Proponente	ERG Wind Sicilia 4 S.r.l.
Tipo di intervento	Impianto eolico a terra
Valore delle opere	€ 44.000.000,00
Potenza complessiva impianto	42,00 MW

- è prevista la connessione con la Rete di Trasmissione Nazionale nella SE ENEL di Partinico, all'interno dell'area di intervento, adiacente alla sottostazione del Produttore;
- la Società Proponente descrive l'alternativa zero e le alternative progettuali ed i criteri con i quali è stata effettuata la scelta della configurazione di progetto;
- la disposizione degli aerogeneratori è a cluster su file parallele, che viene ritenuta una delle configurazioni maggiormente idonee per questo tipo di intervento.

CONSIDERATO che per quanto riguarda le caratteristiche anemologiche del sito – Producibilità:

- il Proponente ha effettuato lo studio sulla producibilità nel sito scelto per la realizzazione dell'impianto con l'ausilio di 1 stazione anemometrica limitrofa alle aree interessate alla realizzazione dell'impianto, installata da diversi anni, utilizzando per il calcolo della resa energetica del parco eolico i dati del vento di un arco di tempo che va dal 01/12/2004 al 01/01/2016;
- la valutazione della producibilità del parco eolico (che è risultata pari mediamente a 2.200 h/anno) è basata su dati reali di misurazioni, modellati con il programma WindSim.

VALUTATO che sulla base di quanto evidenziato negli studi propedeutici la producibilità netta del parco eolico risulta essere, con 2.200 h di funzionamento, di 92.400.000 kWh/anno, da cui si rileva che nell'area considerata esistono le condizioni anemologiche per l'installazione di parchi eolici.

QUADRO AMBIENTALE

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda la componente geologica:

- la Società Proponente ha effettuato uno studio geo-idro-morfologico di superficie finalizzato alla verifica della compatibilità del progetto, con gli strumenti di pianificazione territoriale (Carta idro-geomorfologica, PAI, PPTR e PTA) e attraverso indagini geognostiche preliminari, mentre in fase di progettazione esecutiva saranno eseguite le indagini puntuali;
- l'area interessata dall'intervento non ricade in alcuna area a pericolosità idraulica, né geomorfologica, il sottosuolo è caratterizzato da un punto di vista litologico da ghiaie in matrice sabbiosa, sabbie e ghiaie poco addensate di colore giallo ocra, sabbie argillose, sabbie debolmente limose, sabbie poco addensate di colore giallo ocra, argille sabbiose brune, plastiche superficialmente e consistenti in profondità, contenenti localmente livelli arenitici mediamente cementati.

CONSIDERATO che per quanto riguarda l'utilizzo del suolo:

Aerogeneratori

- le aree di posizionamento degli aerogeneratori saranno installati lungo n. 2 crinali di cui detto ampiamente nella sezione QUADRO PROGETTUALE
- gli scavi a sezione larga per la realizzazione dei plinti di fondazione verranno effettuati con l'utilizzo di pale meccaniche in modo tale che le acque scorrenti alla superficie del terreno non si riversino negli scavi e, una volta effettuato lo scavo, si provvederà alla pulizia del fondo, il quale verrà successivamente ricoperto da uno strato di circa 10 cm di magrone al fine di garantire l'appianamento della superficie. Gli scavi per i pali di fondazione, qualora necessari, saranno realizzati con trivellazione circolare, fino alla profondità di prevista negli elaborati di progetto (-26 m);
- si prevede l'adeguamento di viabilità esistenti (a servizio dell'impianto esistente da dismettere) per un totale di circa 4.746 m;
- si prevede la realizzazione di nuove piste per un totale di circa 1.221 m.

Cavidotti/tracciato elettrico

Per la posa dei cavi in MT interrati di collegamento elettrico tra aerogeneratori e tra questi e la sottostazione, saranno realizzate delle trincee di larghezza pari a 0,50 m (per la posa di n. 1 terna di cavi), 0,70 m (per la posa di n. 2 terne), 0,95 m (per la posa di n. 3 terne), profondità di 1,1 m. Lo sviluppo lineare è pari a circa 15 km.

Sottostazione elettrica

La sottostazione elettrica è esistente e sarà adeguata alla trasformazione e all'immissione nella RTN dell'energia elettrica prodotta dal nuovo impianto proposto. La sottostazione si trova nel territorio del Comune di Partinico in catasto Foglio n. 82, Particella n. 779 di proprietà della Società Proponente. L'area SSE allo stato attuale occupa

una superficie di circa 1.670 m². A seguito dell'ampliamento occuperà un'area di 2.490 m², all'interno di particelle di proprietà della Società Proponente. La Sottostazione elettrica si trova in area adiacente all'esistente SE ENEL Partinico.

VALUTATO che:

- non è prevista la realizzazione di cabine di trasformazione a base palo, in quanto i trasformatori saranno installati nella stessa navicella dell'aerogeneratore;
- i cavidotti MT dagli aerogeneratori alla sottostazione saranno tutti interrati;
- dalla documentazione in atti si rileva che la sottostazione elettrica non interferisce con il reticolo idrografico né con l'area di rispetto (buffer) dei reticoli stessi;
- per quanto riguarda i volumi di scavo, le modalità, la destinazione ed altro, il Proponente, ha presentato il "Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" in conformità a quanto previsto al comma 3 dell'art. 24 del citato D.P.R. 120/2017.

CONSIDERATO che per quanto riguarda il regime idrologico superficiale secondo il Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I), finalizzato al miglioramento delle condizioni di regime idraulico ed alla riduzione degli attuali livelli di pericolosità, l'intera superficie territoriale interessata dall'intervento progettuale, non ricade all'interno di zone a pericolosità geomorfologica, a pericolosità idraulica e a rischio geomorfologico.

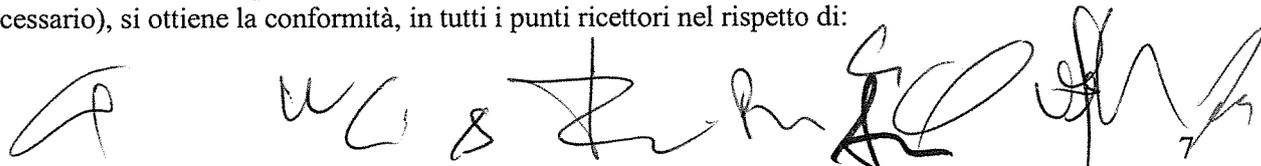
VALUTATO che sia nella fase di cantiere che di esercizio, non sono previsti emungimenti e/o prelievi di acqua ai fini irrigui o industriali e pertanto l'intervento appare compatibile con le misure previste dal PTA.

CONSIDERATO e VALUTATO che quanto riguarda le emissioni in atmosfera:

- le emissioni in atmosfera sono dovute ai trasporti necessari all'approvvigionamento dei componenti degli aerogeneratori ed agli spostamenti all'interno delle aree di cantiere;
- in esercizio non sono previste emissioni in atmosfera, mentre per quanto riguarda il cantiere saranno imputabili ai mezzi su ruota per la durata di 48 settimane e gli impatti si ritengono transitori, considerata anche la scarsità dei ricettori. È, comunque, prevista una prescrizione sull'argomento: "La Società Proponente in tutte le fasi di lavorazione del cantiere dovrà concordare con le Autorità competenti i percorsi dei mezzi pesanti diretti alle aree di cantiere e dovrà adottare le misure più idonee per ridurre al minimo possibile la produzione e lo spargimento di polveri derivanti dagli scavi e dai rinterrati".

CONSIDERATO che per quanto riguarda il clima acustico:

- i Comuni di Monreale e Partinico non sono ad oggi dotati di Piano di Zonizzazione Acustica e pertanto la classificazione acustica di riferimento discende dal D.P.C.M. 1/3/91;
- il Proponente ha effettuato uno studio acustico più approfondito a seguito della richiesta di integrazioni della DVA, prot. n. DVA. Registro Ufficiale.U.0028904 del 20.12.2018. Lo studio acustico integrativo è basato:
 - sulla valutazione del clima acustico ante operam attraverso una campagna di rilievi fonometrici condotta nel mese di dicembre 2018 (tra i giorni 18-12 e 19-12), con tempi di osservazione di variabile dalle 24 ore nel comune di Partinico a 22 ore nel comune di Monreale;
 - sullo sviluppo di un modello di simulazione al computer, che ha consentito di stimare i livelli sonori generati sia in fase transitoria di cantiere, sia per quella di esercizio;
- per quanto riguarda il cantiere, come segnalato nella relazione integrativa:
 - il livello di vibrazione stimato con ipotesi precauzionali sul ricettore maggiormente esposto durante le fasi più impattanti delle lavorazioni di cantiere è sempre risultato largamente inferiore ai valori limite di valutazione del disturbo (UNI 9614); di conseguenza sono da escludersi anche potenziali effetti di danno strutturale ed estetico (UNI 9916);
 - il livello di rumore stimato con ipotesi precauzionali sui ricettori maggiormente esposti durante le fasi più impattanti delle lavorazioni di cantiere è sempre risultato conforme ai valori limite assoluti vigenti per il periodo di riferimento diurno (DPCM 1/3/91). Tuttavia, non è rispettato il limite differenziale diurno, e pertanto sarà cura del Proponente richiedere l'autorizzazione in deroga per cantiere temporaneo come previsto dalla L.477/95 art. 6 c. h.
- per la fase di esercizio, poste alcune limitazioni sulle emissioni sonore notturne degli aerogeneratori (dove necessario), si ottiene la conformità, in tutti i punti ricettori nel rispetto di:



- vigenti limiti normativi (DPCM 01/03/91);
- limiti assoluti di emissione e di immissione presumibili per i nuovi Piani di Zonizzazione Acustica che dovranno essere adottati dai Comuni che ne sono ancora sprovvisti (DPCM 14/11/97). Per quanto attiene ai recettori individuati nel comune di Monreale, caratterizzati da un livello di rumore residuo pari a 59 dB(A), misurato nella campagna di monitoraggio del dicembre 2018, già di per sé superiore al limite notturno di immissione della classe III (55 dB(A)), nel caso ipotizzato di massimo livello di emissione/massimo livello di rumore residuo nel periodo notturno, i superamenti calcolati sono dovuti esclusivamente al rumore residuo in quanto il contributo del parco, che rispetta il limite di emissione, è praticamente trascurabile;
- limiti differenziali di immissione, dove applicabili.

VALUTATO che:

- per quanto riguarda i ricettori, la distanza minima registrata da un edificio abitabile è pari a circa 252 m (codice edificio C.M.F 106 p.la 1574 sub 2);
- dai risultati del monitoraggio ante operam del clima sonoro dell'ambiente si rileva la compatibilità dell'impianto con gli edifici esistenti e il rispetto delle norme in materia di inquinamento acustico che dovranno comunque essere monitorate nel corso dell'esercizio nei confronti dei ricettori più vicini. A tale proposito è stata prevista una prescrizione dedicata;
- da quanto evidenziato nella documentazione presentata dal Proponente, l'impatto acustico generato dagli aerogeneratori, sarà tale da rispettare i limiti imposti dalla normativa, per il periodo diurno e notturno, sia per i livelli di emissione sia per quelli di immissione.

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda i campi magnetici:

Nella relazione specialistica annessa al progetto definitivo è stato condotto uno studio analitico volto a valutare l'impatto elettromagnetico delle opere da realizzare, e, sulla base delle risultanze, individuare eventuali fasce di rispetto da apporre al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici, secondo il vigente quadro normativo. Una volta individuate le possibili sorgenti dei campi elettromagnetici, per ciascuna di esse è stata condotta una valutazione di tipo analitico, volta a determinare la consistenza dei campi generati dalle sorgenti e l'eventuale distanza di prima approssimazione (DPA).

Di seguito i principali risultati:

- **Elettrodotti:**

- nel caso di cavi elicordati (sezioni 120-240 mm²) i campi elettromagnetici sono trascurabili, non è necessaria l'apposizione di alcuna fascia di rispetto;
- nel caso di cavi unipolari posati a trifoglio (sezione 630 mm²) i campi elettromagnetici risultano di modesta entità, di poco superiori agli obiettivi di qualità, ma comunque inferiori ai limiti imposti dalla normativa. Sono state individuate differenti casistiche, in funzione del numero di terne parallele posate all'interno della stessa sezione di scavo, e per ciascuna di esse è stata determinata la DPA corrispondente.

In tutti i casi, l'entità delle DPA è tale da ricadere all'interno della carreggiata stradale lungo la quale giacciono i cavidotti, senza interferenze con luoghi da tutelare.

- **Sottostazione elettrica di utente:** i campi elettromagnetici risultano più intensi in prossimità delle apparecchiature AT, ma trascurabili all'esterno dell'area della sottostazione. È stata individuata la fascia di rispetto, ricadente per lo più nelle aree di pertinenza della SSEU e all'interno della limitrofa SSE Enel o della viabilità di accesso, senza interferenze con luoghi da tutelare;
- **Aerogeneratori:** campi elettromagnetici trascurabili, non è necessaria l'apposizione di alcuna fascia di rispetto.

A conclusione del presente studio, è possibile affermare che per tutte le sorgenti di campi elettromagnetici individuate, le emissioni risultano essere al di sotto dei limiti imposti dalla vigente normativa.

CONSIDERATO che per quanto riguarda la vegetazione ed ecosistemi:

Dalla consultazione dello Studio di Impatto Ambientale, l'area oggetto di installazione del nuovo impianto è caratterizzata per la maggior parte da coltivazione di foraggio e in minima parte uliveto e vigneto. Dalla Carta dell'Uso del Suolo derivante dal Sistema Informativo Territoriale della Regione Sicilia si rileva che gli aerogeneratori di nuova installazione ricadono nelle seguenti zone:

- Sistemi colturali e particellari complessi, codice 231;
- Seminativo associato a vigneto, codice 232.

Inoltre, dalla consultazione della Carta Habitat disponibile sul Geoportale della Regione Sicilia e con riferimento alle postazioni dei nuovi aerogeneratori si rileva quanto segue:

- l'aerogeneratore R-PAR03 ricade in area caratterizzata da Steppe di alte erbe mediterranee;
- gli aerogeneratori R-PAR04, R-PAR05, R-MR05 ricadono in area caratterizzata da Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi;
- l'aerogeneratore R-PAR01 ricade in area caratterizzata da Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi;
- gli aerogeneratori R-PAR02 e R-MR03 ricadono in area caratterizzata da vigneti;
- l'aerogeneratore R-MR01 ricade in area caratterizzata da Colture di tipo estensivo, sistemi agricoli complessi e vigneti;
- l'aerogeneratore R-MR02 ricade in area caratterizzata da Formazioni ad *Ampelodesmus mauritanicus* e vigneti;
- l'aerogeneratore R-MR04 ricade in area caratterizzata da Praterelli aridi del Mediterraneo.

VALUTATO che in relazione alla componente botanico-vegetazionale:

Da quanto emerge dalle relazioni specialistiche allegate alla documentazione progettuale, (Relazione essenze) la realizzazione del Parco Eolico in progetto non ha effetti significativi sulla componente botanico-vegetazionale del sistema di aree protette prossime all'area prevista dall'intervento;

CONSIDERATO che per quanto riguarda aree protette a qualsiasi titolo (NATURA 2000 e Regionali) le aree protette più vicine sono:

- il SIC-ZSC (Sito di Importanza Comunitaria, Zona Speciale di Conservazione) Monte Bonifato, codice ITA010009, a Ovest dell'area di impianto, si trova a circa 7,3 km dal più vicino aerogeneratore;
- il SIC-ZSC (Sito di Importanza Comunitaria, Zona Speciale di Conservazione) Foce del Torrente Calatubo e Dune, codice ITA010018, a NO dell'area di impianto, si trova a circa 9,8 km dal più vicino aerogeneratore;
- il SIC-ZPS (Sito di Importanza Comunitaria, Zona di Protezione Speciale) Monte Matassarò, Monte Gradara, Monte Signora, codice ITA020030, a NE dell'area di impianto, dista circa 5,8 km dal più vicino aerogeneratore;
- il SIC-ZPS (Sito di Importanza Comunitaria, Zona di Protezione Speciale) Monte Jato, Kumeta, Maganoce e Pizzo Parrino, codice ITA020027, a Est dell'area di impianto, dista circa 7 km dal più vicino aerogeneratore.
- Riserva denominata Bosco d'Alcamo, a Ovest dell'area di impianto, che dista circa 7,3 km dall'aerogeneratore più vicino.
- Parco dei Monti Sicani, a Sud dell'area di impianto, che dista circa 24 km dal più vicino aerogeneratore.

L'area di progetto non interessa aree NATURA 2000, aree protette nazionali e Regionali.

VALUTATO che:

- l'area di posizionamento degli aerogeneratori, delle fondazioni, dei tracciati elettrici e della sottostazione sono al di fuori di aree protette di interesse naturalistico;
- le mitigazioni previste dalla Proponente si ritengono opportune e dovranno essere realizzate, come peraltro previsto nel quadro prescrittivo: "il Proponente dovrà realizzare tutti gli interventi di mitigazione proposti ed evidenziati nel SIA. I singoli interventi di mitigazione previsti dallo SIA dovranno essere portati in verifica di ottemperanza".

CONSIDERATO che per quanto riguarda la fauna:

- il Proponente ha allegato uno studio dal titolo Relazione floro-faunistica, codice PAR-ENG-REL_0010_00, che ha analizzato per la fauna selvatica informazioni bibliografiche incrociandole con dati ottenuti sul campo;
- la composizione della fauna nell'area risulta fortemente condizionata quali-quantitativamente dalla

destinazione agricola (si rileva che nell'area vengono coltivati principalmente cereali e in misura minore ulivo e vite) e, tra le specie presenti figurano in larga parte conigli selvatici, donnole, volpi, lepri, istrici; per quanto riguarda l'avifauna si rilevano fischione, germano reale, codone, mestolone, oca selvatica, folaga, airone cenerino (tra i rapaci si registrano il falco pellegrino, la poiana e il gheppio).

VALUTATO che con particolare riferimento agli effetti sull'avifauna, il Proponente ha promosso una campagna di monitoraggio ante operam dell'avifauna, che ha previsto:

- ricerca carcasse;
- monitoraggio avifauna migratrice diurna;
- monitoraggio da punti di ascolto con play-back indirizzati agli uccelli notturni nidificanti;
- rilevamento di passeriformi da punti di ascolto.

Il monitoraggio ante operam ha individuato 50 specie presenti o potenzialmente presenti nell'area di impianto e sono stati riportati i nomi delle specie e la relativa presenza delle stesse all'interno dei siti Natura 2000.

Il monitoraggio ante operam ha riguardato le attuali postazioni interessate dagli aerogeneratori da dismettere, ma indirettamente riguarda il sito del nuovo impianto che coincide con i crinali interessati dall'impianto da smantellare.

Per la ricerca carcasse, le ricerche si sono svolte nel periodo compreso tra il 1° Agosto 2018 e il 10 Novembre 2018, periodo che coincide con le migrazioni estivo - autunnali. In questo arco di tempo sono stati effettuati n. 15 rilevamenti con cadenza settimanale al fine di censire eventuali carcasse nelle aree di pertinenza degli aerogeneratori. Sono stati rinvenuti solo sei individui di due specie:

- n. 1 carcassa di Gheppio;
- n. 5 carcasse di Pipistrello.

Allo stato attuale l'impatto si classifica come basso.

Per il monitoraggio dell'avifauna migratrice diurna sono stati utilizzati due punti di osservazione, dal 15 marzo al 10 novembre 2018 si sono svolte 20 sessioni di osservazione (le restanti 4 si sono svolte nel periodo 15/03/2019 – 24/04/2019) di cui di seguito i risultati distinti tra avifauna migratrice e rapaci diurni nidificanti.

Per il monitoraggio da punti di ascolto si sono previste almeno due sessioni in periodo riproduttivo (una a marzo e una tra il 15 maggio e il 15 giugno). In particolare, una sessione è stata effettuata nel giugno 2018 e una sessione è stata effettuata a marzo del 2019. Nell'area di studio sono stati effettuati i censimenti dell'avifauna notturna scegliendo 3 punti di ascolto.

Il rilevamento si ispira alle metodologie classiche (Bibby et al., 1992) e consiste nel sostare in punti prestabiliti per 8 o 10 minuti, annotando tutti gli uccelli visti e uditi entro un raggio di 100 m ed entro un buffer compreso tra i 100 e i 200 m intorno al punto. I conteggi, da svolgere con vento assente o debole e cielo sereno o poco nuvoloso, sono ripetuti in almeno 8 sessioni per ciascun punto di ascolto (regolarmente distribuiti tra il 15 marzo e il 30 di giugno).

Nel 2018 si sono eseguite 4 sessioni nel periodo giugno - luglio, mentre le rimanenti 4 sono state eseguite dal 15 marzo 2019 al 31 maggio 2019.

I censimenti dell'avifauna diurna, nei 9 punti di ascolto, hanno consentito di rilevare la presenza di 34 specie ornitiche, di cui 25 Passeriformi e 9 non Passeriformi. Durante le 4 sessioni di monitoraggio (08/06/2018, 30/06/2018, 11/07/2018, 24/07/2018) le specie più frequenti sono, in ordine decrescente, Balestruccio, Passera sarda, Cappellaccia, Colombaccio, Cardellino, Gazza e Occhiocotto, tutte osservate in oltre l'80% dei punti; valori di frequenza quantitativa più elevati sono stati riscontrati per Balestruccio, Rondone comune, Rondine e Passera sarda. Queste ultime quattro specie sono legate ad ambienti antropici e frequentano l'area oggetto di studio prevalentemente per motivi trofici; con la stessa motivazione è possibile osservare specie legate ad ambienti rupestri, come il Gheppio, il Rondone maggiore e il Corvo imperiale.

In conclusione, sulla base dell'ampia mole di dati resa disponibile, è possibile concludere che all'interno dell'area di progetto è già esistente un impianto eolico e che le osservazioni, non hanno rilevato interferenze: le specie avifaunistiche si sono adattate alla presenza della vecchia struttura e frequentano l'area costantemente, cacciando e/o foraggiando anche nei dintorni dei vari singoli sostegni degli aerogeneratori. Inoltre, tendono a spostarsi da un versante ad un altro, attraversando perpendicolarmente in più punti l'impianto stesso, senza essere disturbati. Sulla base di queste considerazioni, si può affermare che i rischi (effetto barriera, perdita e modificazione dell'habitat), possono essere definiti trascurabili anche in relazione al nuovo impianto.

VALUTATO che:

- l'area di progetto è di tipo collinare e destinata a colture agricole, non insiste in prossimità della costa,

- l'area di progetto è di tipo collinare e destinata a colture agricole, non insiste in prossimità della costa, dove si verificano le concentrazioni dei migratori;
- non sussistono le condizioni che determinano la concentrazione di migratori per effetto imbuto che si verifica nei valichi montani, negli stretti e nei canali sul mare;
- la zona interessata dal progetto ricade in una area che non presenta i caratteri tipici di un sito importante per le migrazioni;
- nell'area di impianto non sono presenti biotopi di rilievo naturalistico né "corridoi ecologici" di connessione tra biotopi distanti dal sito;
- dalle conclusioni della relazione floro-faunistica si rileva che "l'avifauna migratrice non sarà disturbata dalle opere in progetto, gli impatti negativi saranno molto ridotti e gli interventi di mitigazione serviranno a ridurli ulteriormente. Pertanto, si può affermare che la realizzazione del progetto possa avere incidenza inesistente o al più molto bassa per un numero limitato di specie legate all'ambiente (avifauna). Nulla invece per le specie che frequentano l'ecosistema agricolo (animali terrestri)".

Comunque, al fine della maggior tutela dell'avifauna, è stato prodotto il Progetto del Monitoraggio Ambientale, PMA, come richiesto dalla DVA con nota prot. DVA. Registro Ufficiale U.0028904.20-12-2018. Il PMA è stato redatto con riferimento alle *Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA*, nella Rev. 1 del 16/06/2014.

Per quel che concerne l'avifauna, il monitoraggio è effettuato con riferimento al documento redatto da ANEV (Associazione Nazionale Energia del Vento), Osservatorio Nazionale Eolico e Fauna, Legambiente, in collaborazione con ISPRA, avente titolo **Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna**. Il PMA prevede un monitoraggio:

- ante operam, tuttora in corso;
- in fase di costruzione;
- post operam, ovvero in fase di esercizio dell'impianto.

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda l'analisi di rischio di rottura accidentale:

- il Proponente ha predisposto uno studio dal titolo Relazione gittata massima elementi rotanti, codice PAR-ENG-REL-0019_00, dal quale si evince che il valore massimo della gittata è pari a 184,91 m. Tale valore è cautelativo in quanto il calcolo impostato per la sua determinazione non tiene conto degli attriti viscosi durante il volo;
- lo stesso Proponente sottolinea che la gittata massima calcolata garantisce la distanza di sicurezza sia dalle strade provinciali che statali sia da edifici presenti nell'area del parco.

CONSIDERATO che per quanto riguarda il paesaggio e le emergenze archeologiche:

- il Proponente ha predisposto una relazione paesaggistica ed una Valutazione di Incidenza Archeologica, dalle quali si rileva che i valori dell'indice di impatto paesaggistico si mantengono piuttosto bassi,
- non si rilevano zone di interesse archeologico in prossimità dei siti interessati dalle opere.

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda gli impatti cumulativi:

- il Proponente analizza tutte le componenti ambientali e paesaggistiche in relazione al progetto in essere con n. 2 impianti, di cui uno in futuro ampliamento (cfr. tabella che segue):

Denominazione impianto	Proprietà	N. WTG	Potenza unitaria	Potenza complessiva	Distanza minima dal parco ERG	Note
			[MW]	[MW]	[m]	
Parco Eolico Alcamo	E.on	16	2,00	32,00	1.707	In esercizio
Parco Eolico Alcamo	E.on	4	3,40	13,60	2.185	Futuro
Parco Eolico Camporeale	ERG	24	0,85	20,40	4.934	In esercizio

Handwritten signatures and initials are present around the table, including a large signature on the right side and several smaller ones at the bottom.

- data la distanza tra i progetti e l'area di progetto e considerate le componenti interessate, il progetto si ritiene compatibile.

CONSIDERATO che per quanto riguarda il “Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti”:

- la Società Proponente ha presentato il “Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti” in conformità a quanto previsto al comma 3 dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017: *“Nel caso in cui la produzione di terre e rocce da scavo avvenga nell'ambito della realizzazione di opere o attività sottoposte a valutazione di impatto ambientale, la sussistenza delle condizioni e dei requisiti di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è effettuata in via preliminare, in funzione del livello di progettazione e in fase di stesura dello studio di impatto ambientale (SIA), attraverso la presentazione di un «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti» che contenga:*
 - a) descrizione dettagliata delle opere da realizzare, comprese le modalità di scavo*
 - b) inquadramento ambientale del sito (geografico, geomorfologico, geologico, idrogeologico, destinazione d'uso delle aree attraversate, ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento);*
 - c) proposta del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire nella fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, che contenga almeno:*
 - 1. numero e caratteristiche dei punti di indagine;*
 - 2. numero e modalità dei campionamenti da effettuare;*
 - 3. parametri da determinare;*
 - d) volumetrie previste delle terre e rocce da scavo;*
 - e) modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito”.*

CONSIDERATO che:

La Società Proponente nella documentazione allegata descrive:

- le opere da realizzare; generatori eolici, linee elettriche di media tensione in cavo interrato, sottostazione di trasformazione MT/AT e connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, piazzole di montaggio in corrispondenza di ciascuna posizione degli aerogeneratori di dimensioni 36 m x 36 m realizzate con materiale inerte di origine naturale (no asfalto, no cemento) piste necessarie a raggiungere gli aerogeneratori a partire dalla viabilità esistente, anch'esse realizzate con materiale inerte di origine naturale (no asfalto, no cemento);
- le tipologie di scavi: opere di scotico (scavo fino a 50 cm), scavi di sbancamento e/o a sezione aperta (scavo oltre 50 cm); scavi a sezione ristretta per i cavidotti;
- l'inquadramento ambientale del sito: ampiamente descritto nel parere;
- numero/modalità dei campionamenti: proposta del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo con numero e caratteristiche dei punti di indagine e numero e modalità dei campionamenti da effettuare);
- parametri da determinare e le modalità di esecuzione delle indagini chimico fisiche da eseguire in laboratorio, in conformità a quanto indicato nel D. Lgs 152/2006 e nel D.P.R. 120/2017;
- volumetrie previste delle terre e rocce da scavo e modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito di cui alla seguente tabella:

TABELLA N. 1 BILANCIO DELLE MATERIE -VIABILITA', PIAZZOLE E FONDAZIONI

NOME ASSE	Lunghezza asse (ml)	Scotico di terreno vegetale (mc)	Scavo a sezione aperta (mc)	Rilevati con materiale da scavo (mc)	Riempimento Terre rinforzate con materiale proveniente dagli scavi (mc)	Fondazione stradale con materiale dagli scavi (h=40cm) (mc)	Finitura stradale con materiale da cava (h=20cm) (mc)	Riutilizzo del terreno vegetale (collocazione di terreno vegetale escluso la fornitura e compreso il trasporto dal sito di stoccaggio al sito di riutilizzo.(mc)	Trasporto e Conferimento a sito di bonifica e/o di riutilizzo c/o discarica (mc)
Asse PAR01 R0	263,32	1.815,98	5.652,19	726,81	933,66	1.277,52	638,76	1.815,98	2.714,20
Asse MR01 R0	780,51	2.436,61	6.191,90	602,55		2.414,31	1.207,16	2.436,61	3.175,04
Asse PAR02 R0	781,48	3.157,78	4.952,70	485,18		2.528,84	1.264,42	3.157,78	1.938,69
Asse collegamento MR01-MR03 R0	470,53	564,63	1.667,01	466,83		991,00	495,50	564,63	209,17
Asse MR02 R0	82,92	1.502,35	2.409,62	65,40		935,24	467,62	1.502,35	1.408,98
Asse MR03 R0	165,34	1.313,03	4,63	953,74		1.114,62	557,31	1.313,03	-2.063,74
Asse MR04 R0	555,85	2.467,02	6.272,17	583,74		1.949,01	974,50	2.467,02	3.739,42
Asse Accesso Est R0	1.336,16	1.603,39	12.511,65	2.368,78		3.172,63	1.586,31	1.603,39	6.970,24
Asse PAR05 R0	200,42	1.740,51	4.461,20	437,99		1.297,12	648,56	1.740,51	2.726,09
Asse MR05 R0	663,19	3.195,83	10.150,12	1.346,00	1.006,92	2.071,75	1.035,87	3.195,83	5.725,46
Asse PAR03 R0	334,39	1.901,27	2.929,78	805,01		1.377,61	688,81	1.901,27	747,16
Asse PAR0 R0	333,86	2.800,63	756,05		1.348,83	1.371,24	685,62	2.800,63	-1.964,02
Fondazioni			14.718,75	14.718,75		0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	5.967,97	24.499,04	72.677,76	23.560,78	3.289,41	20.500,88	10.250,44	24.499,04	25.326,68

VALUTATO che il Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo è stato redatto in conformità a quanto previsto al comma 3 dell'art. 24 del citato D.P.R. 120/2017 e il Proponente prima dell'inizio dei lavori dovrà presentare il Piano di Utilizzo secondo l'att.9 del D.P.R. 120/2017;

PRESO ATTO dell'elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, già acquisiti o da acquisire ai fini della realizzazione e dell'esercizio del progetto, forniti dalla Società proponente;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 26, comma 4 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii. il provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

ESPRIME

parere favorevole circa la compatibilità ambientale del progetto inerente il potenziamento del Parco Eolico denominato "Partinico - Monreale" sito nei territori comunali di Partinico e Monreale, tutti in Provincia di Palermo della potenza complessiva pari a 42,00 MW subordinato all'ottemperanza delle prescrizioni di seguito impartite.

Prescrizione n. 1	
Macrofase	ANTE OPERAM/CORSO OPERA/ESERCIZIO
Fase	Fase precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	Aspetti ambientali – monitoraggi
Oggetto della prescrizione	<u>Avifauna</u> : a conferma di quanto già verificato dal Proponente, il monitoraggio effettuato dovrà essere aggiornato dal Proponente che dovrà produrre il progetto di monitoraggio avifaunistico ante/corso d'opera/esercizio, secondo l'approccio BACI (Before After Control Impact), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel

(Handwritten signatures and initials)

Prescrizione n. 1	
	<p>documento “<i>Protocollo di Monitoraggio dell’avifauna dell’Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna</i>” (ISPRA, ANEV, LEGAMBIENTE). Qualora nel monitoraggio ante operam siano individuati effetti di cumulo, diretto o indiretti, il Proponente dovrà porre in essere tutte le possibili mitigazioni, che dovranno già essere individuate nel progetto di monitoraggio. Il monitoraggio di almeno 12 mesi dovrà essere realizzato prima dell’inizio dei lavori.</p> <p><u>Rumore</u>: il Proponente dovrà realizzare un piano di monitoraggio acustico, sotto il controllo e secondo le modalità e luogo di installazione determinati da ARPA Sicilia, Ante Operam, Cantiere ed Esercizio. Tale piano dovrà anche prevedere, qualora si registrino valori oltre i limiti di legge, l’esigenza di ridurre il numero di giri delle turbine. Dovranno comunque essere attuate tutte le e mitigazioni del caso e dell’ eventuale piano di contenimento acustico. Il Piano di monitoraggio, una volta concordato con ARPA Sicilia, dovrà essere inviato al MATTM per la verifica di ottemperanza, prima dell’inizio dei lavori;</p>
Termine avvio	Verifica
Ottemperanza	ANTE OPERAM/CORSO OPERA/ESERCIZIO
Ente vigilante	MATTM
Prescrizione n. 2	
Macrofase	CORSO D’OPERA
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Componenti/fattori ambientali, vegetazione
Oggetto della prescrizione	<p>a) terre e rocce da scavo: il Proponente, almeno 90 giorni prima dell’inizio dei lavori, dovrà presentare richiesta di autorizzazione redatto secondo le specifiche del DPR 120/2017;</p> <p>b) in sede di progettazione esecutiva dovrà essere presentata una relazione con elaborati fotografici relativi alle aree. Dovrà inoltre essere garantita la conservazione ed il ripristino della coltre superficiale che dovrà essere riposizionata sulle superfici una volta eseguiti i lavori, in modo da garantire la conservazione della parte organica presente superficialmente. Una volta effettuati i lavori ed i ripristini il Proponente dovrà inviare specifica relazione, anche fotografica, per la verifica di ottemperanza”;</p> <p>c) Il Proponente dovrà realizzare tutti gli interventi di mitigazione proposti nel SIA. I singoli interventi di mitigazione previsti dallo SIA dovranno essere portati in verifica di ottemperanza.</p> <p>d) al termine del cantiere dovrà essere ripristinata la flora eliminata nel corso dei lavori di costruzione;</p> <p>e) Il Proponente dovrà sia nella fasi di cantiere che di esercizio salvaguardare la vegetazione dei canali esistenti in area di progetto: a tal fine, per la fase di cantiere, il trasporto dei componenti di impianto previsti dal progetto dovrà avvenire in corrispondenza di ponti già esistenti e gli attraversamenti trasversali dei canali di scolo per i cavidotti dovranno essere realizzati utilizzando la tecnica della TOC ad almeno 2 m al</p>

Prescrizione n. 2		
		di sotto dell'alveo. Inoltre i pozzetti di ingresso e di uscita per la TOC dovranno essere posti al di fuori delle aree allagabili per eventi con un tempo di ritorno di 200 anni ovvero alla distanza di 75 metri di ciascun corso d'acqua attraversato ovvero alla distanza non inferiore a 150 metri dall'asse di ciascun impluvio intercettato. In fase di esercizio il proponente dovrà contribuire alla manutenzione dei canali per evitare di ostruire i corsi d'acqua e/o di alterarne le caratteristiche idrologiche.
Termine avvio	Verifica	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera.
Ottemperanza		
Ente vigilante		MATTM
Enti coinvolti		MATTM

Prescrizione n. 3		
Macrofase		CORSO D'OPERA
Fase		Fase di cantiere
Ambito di applicazione		Componenti/fattori ambientali Suolo e sottosuolo
Oggetto della prescrizione		<p>a) Le piazzole provvisorie e definitive a servizio degli areogeneratori dovranno essere realizzate con materiale inerte di origine naturale.</p> <p>b) <u>Realizzazione delle piste/strade</u>: per il cantiere e l'esercizio dell'impianto dovrà essere utilizzata, per quanto possibile, la viabilità e le piste esistenti. Ove non fosse possibile, le piazzole temporanee di cantiere e le piste di cantiere/esercizio dovranno essere obbligatoriamente realizzate con materiale inerte, permeabile, escludendo l'utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti (bitume, calcestruzzo o altro).</p> <p>c) Per gli adeguamenti viari di carattere provvisorio, alla chiusura del cantiere il Proponente dovrà provvedere al ripristino delle morfologie dei luoghi preesistenti gli interventi.</p> <p>d) Al fine di non indurre ostacolo al normale deflusso delle acque, per lo stoccaggio anche temporaneo dei materiali di risulta, devono essere individuate aree non ricadenti tra quelle ascrivibili ad "alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali" e "fasce di pertinenza fluviale", così come definite dal PAI.</p> <p>e) Qualora siano previsti nella realizzazione della sottostazione elettrica impianti per il trattamento di reflui ed impianti per il trattamento di acque meteoriche, questi dovranno essere realizzati nel rispetto della normativa vigente con particolare riferimento ai Regolamenti Regionali.</p>
Termine avvio	Verifica	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera.
Ottemperanza		
Ente vigilante		MATTM
Enti coinvolti		MATTM

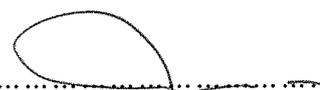
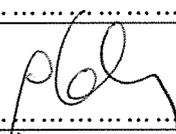
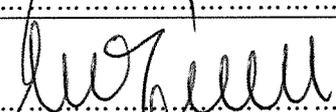
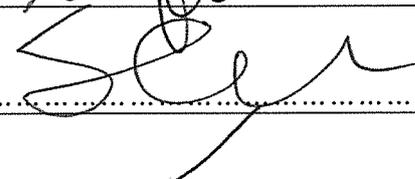
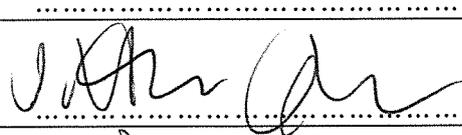
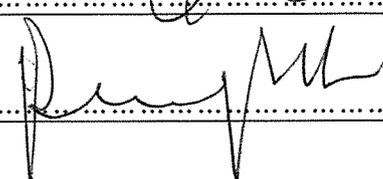
Prescrizione n. 4		
Macrofase		CORSO D'OPERA
Fase		Fase di cantiere
Ambito di applicazione		Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera
Oggetto della prescrizione		Il Proponente, in tutte le fasi di lavorazione del cantiere, dovrà concordare con le autorità competenti i percorsi dei mezzi pesanti

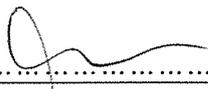
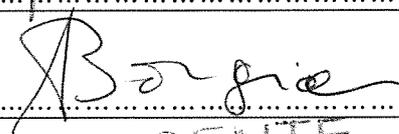
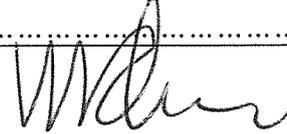
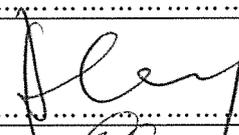
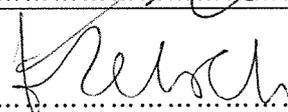
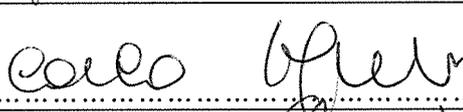
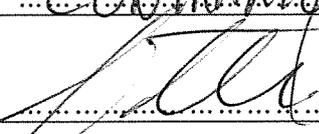
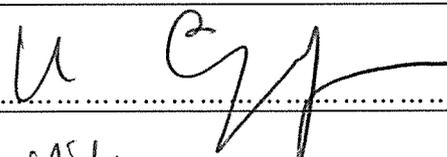
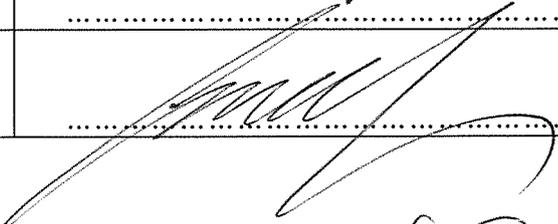
4 u & c R

15

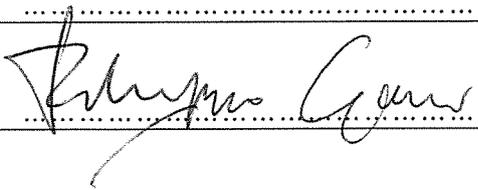
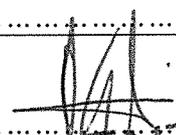
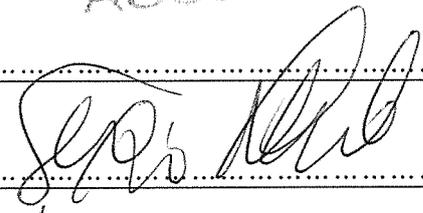
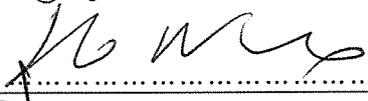
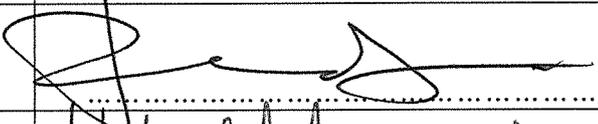
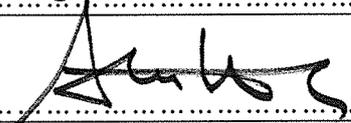
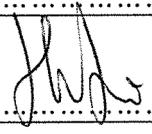
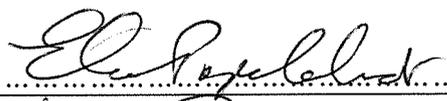
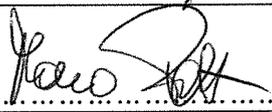
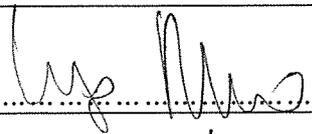
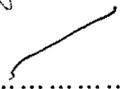
Prescrizione n. 4		
		diretti alle aree di cantiere e dovrà adottare le misure più idonee per ridurre al minimo possibile la produzione e lo spargimento di polveri derivanti dagli scavi e dai rinterri.
Termine avvio	Verifica	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera.
Ottemperanza		
Ente vigilante		MATTM
Enti coinvolti		ARPA Sicilia

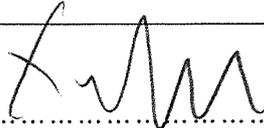
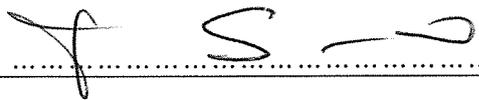
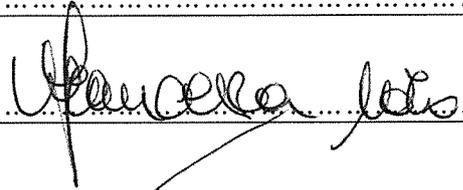
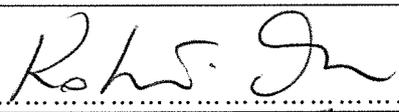
Prescrizione n. 5		
Macrofase		POST OPERAM
Fase		Fase di dismissione dell'opera
Ambito di applicazione		Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione		Il Proponente, <u>cinque anni prima dell'effettivo decommissioning</u> , dovrà predisporre un piano di dismissione che preveda, tra l'altro: <ul style="list-style-type: none"> a) le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere, lasciando inalterato l'habitat creatosi alla base delle strutture; b) la non rimozione dei cavi elettrici, qualora questi siano realizzati con interrimento; c) gli interventi di ripristino ambientale dell'area.
Termine avvio	Verifica	Allestimento del cantiere e lavori per la dismissione dell'opera, comprese le eventuali attività per il ripristino delle aree occupate dall'opera.
Ottemperanza		
Ente vigilante		MATTM
Enti coinvolti		MATTM

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	ASSENTE
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	

Avv. Filippo Bernocchi	
Ing. Stefano Bonino	ASSENTE
Dott. Andrea Borgia	
Ing. Silvio Bosetti	ASSENTE
Ing. Stefano Calzolari	
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	
Prof. Carlo Collivignarelli	
Dott. Siro Corezzi	CONTRARIO (firma)
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	
Ing. Chiara Di Mambro	
Ing. Francesco Di Mino	
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	



Arch. Antonio Gatto	ASSELENTE
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	 ASSELENTE
Dott. Andrea Lazzari	
Arch. Sergio Lembo	
Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	
Avv. Michele Mauceri	
Ing. Arturo Luca Montanelli	 ASSELENTE
Ing. Francesco Montemagno	
Ing. Santi Muscarà	
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	
Cons. Roberto Proietti	ASSELENTE
Dott. Vincenzo Ruggiero	
Dott. Vincenzo Sacco	

Avv. Xavier Santiapichi	
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	ASSENTE
Arch. Francesca Soro	
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	
Ing. Roberto Viviani	
Ing. Giuseppe Di Magro (Rappresentante Regione Sicilia)	ASSENTE

✓